BIBLIOTECA COMUNALE DI CAMPI BISENZIO

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

NUOVO
DIZIONARIO
ISTORICO,
OVVERO
ISTORIA IN COMPENDIO

Di tutti gli UOMINI, che si sono renduti celebri per talenti, virtù, sceleratezze, errori &c.

DAL PRINCIPIO DEL MONDO SINO A' NOSTRI GIORNI.

Nella quale si espone con imparzialità quanto i più giudiziosi Scrittori hanno pensato circa il carattere, i costumi e le opere degli uomini famigerati in ogni genere.

CON

Varie Tavole Cronologiche per ridurre in Corpo di Storia gli articoli, sparsi in questo Dizionario.

Composto da una SOCIETA' DI LETTERATI.

Sulla settima edizione Francese del 1789 tradotto per la prima volta in Italiano; ed in oltre corretto, notabilmente accresciuto e corredato d'un copioso Indice per materie.

Mihi Galba, Otho, Vitellius, nec beneficio, nec injuria cogniti.
TACIT. Hist. lib. I. §. 1.

TOMO XIII.

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

NAPOLI MDCCXCI.
Per MICHELE MORELLI
Con licenza de' Superiori e Privilegio.

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

NUOVO DIZIONARIO STORICO.

GIU

GIULIO CESARE, *Ved.* CESARE.

I. GIULIO-COSTANZO *Julius Constantius*, padre dell' imperator *Giuliano*, e figliuolo dell' imperator *Costanzo-Cloro*, e di *Teodora* sua seconda moglie, era un principe dolce e moderato, che senza gelosia vide il diadema sul capo di suo fratello *Costantino*. Fu il privato del suo secolo il più illustre per la sua nascita, per le sue ricchezze, pel suo credito; e forse il primo senatore di Roma, che abbia fatta publica professione del Cristianesimo. Era stato impegnato nel partito del tiranno *Massenzio*; ma *Costantino* vittorioso rispettò in questo grand' uomo i sublimi di lui talenti, ed ancora un virtù superiore ai talenti medesimi. Lo fece console, prefetto, ec. *Giulio-Costanzo* perì l'anno 337 nella strage, che figli di *Costantino* fecero della loro famiglia dopo la morte del genitore.

* II. GIULIO (San), soldato Romano, servì lungo tempo con valore negli eserciti degl' imperatori, e fu decapitato per la sua fermezza in sostener la fede cattolica, nell' anno 302, per ordine di *Massimo* governatore della bassa Mesia. La casa *Talenti* di Reggio in Lombardia pretende di avere il vero corpo di questo Santo in un suo oratorio due miglia distante dalla predetta città, ed il sig. avvocato *Giuseppe Borni* publicò, anni sono, un' erudita dissertazione per provarne l' identità; ma si sa, quanto sieno difficili e sospette simili prove dopo più di 14 secoli.

(PAPI).

III. GIULIO I (San), Romano successore del papa San *Marco* li 6 febbrajo 337, sostenne con zelo la causa di Sant' *Atanasio*, inviò Legati al concilio di Sardegna nel 347, e morì li 12 aprile 352. Si hanno di lui due *Lettere* inserite nelle opere di sant'

Atanasio e nell' *Epistole de' Papi* di Don *Constant*; ed, a giudizio del *Tillemont*, sono queste due de' più bei monumenti dell' antichità ecclesiastica. Le altre opere, che si sono attribuite a S. *Giulio*, deggiono riputarsi supposte.

* IV. GIULIO II (Giuliano *della Rovere*), nato di bassa estrazione nel borgo di Albizzola presso Savona nel territorio di Genova, fu innalzato successivamente alle sedi vescovili di Carpentras, di Albano, d' Ostia, di Bologna e d' Avignone. Il papa *Sisto* IV, suo zio, lo decorò della sacra porpora nel 1471, e gli affidò il comandò delle truppe ecclesiastiche contro i popoli sollevatisi nell' Umbria. Il cardinal *della Rovere*, nato con un genio guerriero, domò i ribelli; e quindi le sue spedizioni ed intraprese gli acquistarono molto potere in Roma, ove in seguito ebbe anche la carica di penitenzier-maggiore. Dopo la morte di *Alessandro* VI, impedì co' suoi maneggi, che non fosse collocato sul trono pontificio il cardinale *d' Amboise*, e vi fece salire *Pio* III, che morì in capo a 23 giorni, ed al quale succedette egli stesso nel dì primo novembre 1503, e prese il nome di *Giulio*. I suoi nimici lo hanno accusato, che avesse comprata la tiara a forza di danaro; fatto si è, che vi furono appena 18 giorni di sede vacante, e che la di lui elezione era concertata, anzi conchiusa, pria ch' entrasse in conclave. Egli fece smentire il solito detto, che *colui, che entra papa in conclave, n' esce cardinale*. Sul fondamento altresì del suo genio guerriero, divulgarono i suoi nemici, che avesse assunto il nome di *Giulio* in memoria di *Giulio Cesare*. Uomo magnifico, di gran mente ed accortezza, di non minor coraggio, e di lunga sperienza nelle cose del mondo, accoppiava a queste buone qualità una grande alterigia, un genio inquieto e bellicoso, ed un animo vendicativo anche delle offese talvolta immaginate. Con *Roderico Borgia*, mentr'erano cardinali entrambi, aveva avute gravi inimicizie private e publiche, talmente che un giorno si strapazzarono con villanie, che peggiori non si sarebbero usate da' più insolenti plebei. Quindi, essendo stato creato papa il *Borgia*, ritirossi il *della Rovere* ad Avignone e in Francia, dove si guadagnò la stima e l' affetto di *Carlo* IV e di *Luigi* XII; nè, per quante esibizioni e carezze gli facesse papa *Alessandro*, mai volle

BIBLIOTECA COMUNALE DI FANO

volle ritornare a Roma, solendo dire tra se: *Giuliano*, *Giuliano*, *non ti fidar del Mairano*, cioè del barbaro senza fede. Contuttociò *Giulio* II nel principio del suo pontificato, meditando di ricuperar ed ampliare gli stati della chiesa, affettò tutta la clemenza, ed amicizia verso il duca *Cesare Valentino Borgia*, per farlo servire a' proprj disegni. Il cavò fuori di Castel Sant' Angelo, ov' era ritenuto prigione, e col confermargli tutt' i di lui titoli ed onori il trasse dalla sua; ma non passarono pochi mesi, che, carpitegli con artifizio le fortezze di Cesena, di Forli, d' Imola ed altre piazze, custodite sin allora da' di lui fidi uffiziali, il fece arrestare e rinchiuder nuovamente in una fortezza. Concepito avendo papa *Giulio* il disegno di far costruire in maniera più magnifica la *Chiesa di S. Pietro*, ne pose la prima pietra nel 1506. Questo grande edifizio, uno de' più belli, che gli uomini abbiano innalzati alla Divinità, venne fabbricato sul Vaticano in luogo della chiesa ivi eretta da *Costantino*. Ben presto manifestò di volgere nell' animo idee ancora più vaste. I *Bentivogli* avevano occupata Bologna, i *Baglioni* Perugia, costrinse sì gli uni che gli altri a ritirarsi, e ricuperò colla forza le predette due città co' loro territorj. *Giulio* II, che, ad imitazione di alcuni suoi predecessori, avrebbe voluto assoggettarsi l' intera Italia, e scacciarne tutti gli stranieri, meditava anche di rimandare di là dall' Alpi i Francesi; ma volle prima farli servire a' proprj disegni. I Veneziani occupavano con Ravenna, Faenza e Rimini, &c. una gran porzione della Romagna, loro tolta in parte da *Alessandro* VI, e da essi riconquistata dopo la morte di questo pontefice. Le istanze e le minacce di *Giulio* II nulla valsero a rimovere que' Republicani dal loro possesso; e quindi il papa politico e guerriero se ne vendicò unendo in lega contro di essi quasi tutta l' Europa. Quest' alleanza, famosa sotto il nome di *Lega di Cambrai*, venne segnata in essa città nel dì 10 dicembre 1508, e concorsero a formarla, il pontefice, l' imperator *Massimiliano* (*Ved.* il suo articolo), il re di Francia *Luigi* XII, e *Ferdinando* il *Cattolico*; e ad essa pure furono invitati ed accedettero poco dopo il duca *di Savoja*, quello *di Ferrara* ed il marchese *di Mantova*. I Veneziani, quantunque facessero prodigj resistendo soli a tanti nemici,

BIBLIOTECA COMUNALE DI PAVIA

finalmente ridotti agli estremi, scomunicati dal Romano pontefice, battuti per ogni parte dalle altre potenze, dimandarono grazia, e l' ottennero a condizioni assai dure. *Giulio* II, che non voleva deprimer totalmente questa illustre Republica, antemurale del Turco, per ingrandire i potentati Oltramontani in Italia, diede l' assoluzione ai Veneziani nel dì 25 febbrajo 1510: assoluzione, che loro costò la perdita di quanto possedevano in Romagna. Questo pontefice, non avendo più bisogno de' Francesi, i quali in oltre non amava guari, perchè avevano tentato di attraversare la sua elezione al pontificato, si collegò contro di essi nello stesso anno co' Veneziani medesimi, cogli Svizzeri, col re d' Aragona e con *Enrico* VIII re d' Inghilterra. Non era d' interesse degl' Inglesi il far guerra alla Francia; ma vi furono strascinati, per quanto dicesi, mercè una galeazza carica di *vini greci*, di *formaggi* e di *presciutti*, che il papa spedì a Londra precisamente all' apertura del parlamento. Il re, ed i membri de' Comuni e della Camera alta, a' quali vennero distribuiti questi regali, furono tanto sensibili alla generosa attenzione di *Giulio* II, che fecero a gara per prestarsi a secondare il di lui risentimento. Questo fatto è una novella prova, che i più piccioli motivi servono spesso a produrre i più grandi avvenimenti. Il papa, non trovando alcun pretesto di aperta rottura con *Luigi* XII, fece dimandare a questo principe alcune città, su le quali la santa sede pretendeva avere de' dritti: *Luigi* ricusò di prestarsi a cederle, e fu scomunicato; di più il cardinale *d' Auch* suo ministro in Roma venne posto in Castel Sant' Angelo. La guerra cominciò verso il Bolognese ed il Ferrarese, giacchè *Giulio* colla sua politica erasi anche disgustato con *Alfonso d' Este*, per togliergli Comacchio e Ferrara, onde questi dovette implorare l' ajuto della Francia. Per istringere Ferrara più d' appresso, *Giulio* II intraprese nel novembre l' assedio della Mirandola, piazza molto forte sul Modonese presidiata da Francesi, e ad onta della stagione d' inverno, che in quell' anno fu asprissima con nevi e ghiacci in gran copia, volle sollecitare a tutto potere la presa di quell' importante fortezza, onde v' intervenne egli stesso in persona per maggiormente incoraggiare le truppe. Videsi, non senza gran-

BIBLIOTECA COMUNALE DI FANO

grande stupore, il settuagenario pontefice, coll'elmo in testa e la corazza sul dorso, visitare le opere, sollecitare i lavori, mostrarsi alla testa de' più valorosi assedianti ne' pericolosi cimenti, e finalmente entrar vincitore per la breccia li 21 gennajo 1511 esultando in aria di trionfatore, mentre i cardinali del suo seguito colla testa bassa e l'animo affitto detestavano internamente un somigliante scandalo. Ma tutta ad un tratto cangiossi contro lui la fortuna. Il Milanese *Trivulzio*, generale de' Francesi, s' impadronì di Bologna: l'armata papale, e quella de' Veneziani furono poste in rotta. *Giulio* II, costretto a ritirarsi a Roma, ebbe il rammarico di vedere, in passando per Rimini, affissi i cedoloni per intimar la convocazione del concilio generale di Pisa. *Luigi* XII scomunicato aveane interposta l' appellazione a quest' assemblea, che cagionò al papa non lieve inquietudine. Dopo diverse citazioni fu dichiarato sospeso in contumacia, nell' ottava sessione tenuta li 21 aprile 1512. Allora *Giulio*, non serbando più alcuna misura, mise il regno di Francia sotto l'interdetto, e prosciolse i sudditi dal giuramento di fedeltà. *Luigi*, sempre più irritato, fece scomunicar anch' egli il papa, e fece battere alcune monete colle parole nel rovescio: PERDAM BABYLONIS NOMEN — *io distruggerò persino il nome di Babilonia* —, condotta, che non può lodarsi, perchè il monarca confondeva temerariamente la chiesa ed il pontefice. Si poteva meritamente mortificare il papa; ma dovevasi rispettare la chiesa e la santa sede. *Giulio* oppose al concilio di Pisa quello del Laterano, la di cui apertura si fece nel dì 3 maggio 1512; ma non potè vederne la fine. Mentr' era più che mai immerso in pensieri di mondo con nuove alleanze e nuovi progetti, dopo alcuni giorni di malattia, ne' quali conservò sempre il giudizio consueto e quella severità, per cui niuno de' cardinali osò in addietro di contraddirgli, ricevuti divotamente i sacramenti, spirò sul far del giorno 21 febbrajo 1513 in età di 72 anni. Alcuni attribuiscono la di lui morte al dispiacere, cagionatogli dal duca *d' Urbino* suo nipote, che aveva ucciso su la publica strada *Francesco Alidosi* cardinale di Pavia; altri al rammarico di vedersi in odio a tutt' i cardinali pe' suoi marziali disegni; altri al dispetto provato per